Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 254

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Martedì, 31 ottobre 1939 - ANNO XVIII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 24 novembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 28 luglio 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio 155.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

Adem Salec, muntaz (18712) del XLV battaglione indigeni, 2ª compagnia (*Alla memoria*). — Comandante di pattuglia esploratori, individuato l'avversario, per primo ne informava il comandante del plotone. Nel movimento in avanti e nel successivo ripiegamento, sotto il fuoco nemico, dimostrava calma, perizia e sprezzo del pericolo, infondendo col suo esempio spirito aggressivo nei suoi ascari, finchè cadeva colpito a morte. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Alì Ersi, sciumbasci (10772) del XLV battaglione indigeni. — Sciumbasci vice comandante di un plotone esploratori, in lungo e difficile combattimento dava esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, portando prezioso ed intelligente ausilio all'azione di comando del proprio ufficiale. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Alì Mohamed, sciumbasci capo (8471) del XLV battaglione indigeno (*Alla memoria*). — Vecchio e fedele graduato, in trentasei anni di esemplare servizio, dava prova di elevate virtù militari. Cadeva colpito in fronte, mentre, incurante del pericolo, in piedi, si portava dove maggiormente infuriava la lotta, per meglio dirigere ed animare i suoi uomini. Alto esempio di spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Fara Olò Alì, ascari (8016) del IX battaglione arabo somalo. — Porta ordini, mentre si recava a recapitare un ordine, rimaneva ferito. Ciò nonostante riusciva ad adempiere alla missione affidatagli. Consentiva a recarsi al posto di medicazione, solo a combattimento ultimato. Mega, 24 giugno 1936-XIV.

Ghebrenegus Uoldenchiel, ascari del XVI battaglione indigeno, 2ª compagnia (*Alla memoria*). — Durante l'intera campagna era esempio di alte virtù militari. Caduto mortalmente ferito, in aspra giornata di combattimento, continuò ad incitare i compagni alla lotta. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Gubsà Abrehà - sciumbasci del XII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — In un combattimento, accortosi di una minaccia sul fianco, d'iniziativa, con un pugno d'ascari si lanciava arditamente all'assalto contro il forte nucleo avversario, sventandone il tentativo. — Uorchié Micael, 12 luglio 1936-XIV.

Hailè Meriè, ascari (12384) del XII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Ferito, continuò a combattere finchè le forze glielo consentirono, confermando le sue doti di soldato valoroso e sprezzante del pericolo. — Uorchié Micael, 11-12 luglio 1936-XIV.

Hamed Ismail, sciumbasci capo (16111) del XLV battaglione indigeni. — Vecchio e fedele graduato, in trentasei anni di servizio dava esempio di virtù militari. Con alto senso del dovere, si prodigava in lungo e duro combattimento, esponendosi a grave pericolo per salvare la vita al proprio comandante di battaglione. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Ismail Ibrahim, buluc basci del III gruppo artiglieria montagna indigeni. — Partecipò a tre giorni di combattimenti, dimostrando sprezzo del pericolo, perizia nell'impiego del proprio reparto, grande ascendente sugli ascari. Ferito continuò a combattere con l'abituale entusiasmo. — Testa del Torrente Rufa, 21-23 luglio 1936-XIV.

Meressè Ghermail, buluc basci del XVI battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Dando prova di coraggio e di alto senso di cameratismo, sotto violenti raffiche di fucileria e di mitragliatrici nemiche, riusciva a trasportare entro le linee, con manifesto rischio personale, un graduato di altro battaglione rimasto ferito sotto la posizione avversaria. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Mohamed Abdulla, buluc basci (3605) del IX battaglione arabo somalo, 4ª compagnia. — Graduato fedele, coraggioso, animato da grande entusiasmo, comandante di un buluc mitraglieri, ferito in combattimento rimaneva sul posto acconsentendo a recarsi al posto di medicazione solo ad azione ultimata. Ritornava quindi al reparto, appena medicato, nonostante le contrarie prescrizioni del medico. — Mega, 24 giugno 1936-XIV.

Mohamed Said, ascari (65090) del XLV battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Ascari porta ordini, in combattimento dava prova di valore e di dedizione alla bandiera. Gravemente ferito, mentre allo scoperto recapitava un ordine ad un plotone avanzato, si faceva curare solo dopo aver assolto il compito affidatogli. — Funetti, 26 agosto 1936-XIV.

Nur Mohamed, ascari (12417) dell'XI battaglione arabo somalo, 4ª compagnia. — Ascari mitragliere, ferito, non abbandonava il posto di combattimento. Poscia, dopo sommaria medicazione proseguiva serenamente la marcia, continuando a prestare la sua opera nell'impiego dell'arma, fino ad operazione ultimata. — Mega, 24-25 giugno 1936-XIV.

Teferì Cahsai, ascari (92399) del XII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Mentre più aspro era il combattimento, sprezzante del pericolo, con slancio generoso soccorreva il suo capitano ferito, finchè rimaneva ferito a sua volta. Nobile esempio di fedeltà e di abnegazione. — Uorchié Micael, 11-12 luglio 1936-XIV.

Uarsama Roble, buluc basci (541) dell'XI battaglione arabo-somalo, 1ª compagnia. — Graduato fedele, coraggioso, disimpegnava in ogni contingenza il proprio compito di esploratore con intelligenza ed ardimento. Nel combattimento per l'occupazione di Mega, si lanciava con pochi uomini contro un forte nucleo avversario infiltratosi alle spalle della propria compagnia e nell'aspra lotta, risoltasi favorevolmente per il suo grande coraggio e la sua ardente volontà di vittoria, veniva seriamente ferito. Non abbandonava il campo, se non a missione ultimata. — Mega, 24 giugno 1936-XIV.

Uoldesellassè Mengustù, buluc basci del XII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Volontario nel recapitare un ordine ad un posto avanzato, benchè ferito, assolveva il suo compito. — Uorchè Micael, 12 luglio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Adem Saleh, muntaz (52095) del XLV battaglione indigeni. — Porta ordini, durante un contrattacco, rimasto il comandante di battaglione isolato e minacciato da vicino da un numeroso gruppo di ribelli, con sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, si lanciava innanzi a colpi di bombe a mano, tratteneva gli avversari, dando tempo ad altri militari di accorrere e disperdere il nemico. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Adgù Subà, ascari del XVI battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Volontario in servizio di pattuglia dimostrava audacia e sprezzo del pericolo sotto il fuoco avversario, fornendo utili informazioni sulla dislocazione del nemico. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Ambei Ilma, gregario della banda irregolare Toclù Mescescià. — Gregario di banda irregolare valoroso e fedele, durante aspra battaglia, dava prova di ardire e sprezzo del pericolo, portandosi dove più intensa era la lotta, animando con l'esempio e la parola i compagni. Già distintosi in precedente combattimento. — Sciré, 29 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Ahmed Uardere, muntaz (11477) del IX battaglione arabo somalo. 2ª compagnia. — Alla testa dei suoi uomini si lanciava arditamente contro insidiose postazioni avversarie, sparando in piedi con il fucile mitragliatore ed infliggendo forti perdite al nemico che costringeva alla fuga. — Mega, 24 giugno 1936-XIV.

Alì Ussen, muntaz (3314) del IX battaglione arabo somalo, 2ª compagnia. — Sotto intenso fuoco nemico dava prova di ardimento, spingendosi fino a pochi metri dalle posizioni nemiche, per colpirle con preciso lancio di bombe a mano. — Mega, 24 giugno 1936-XIV.

Asmellasc Mescescià - Ligg, della banda irregolare « Toclù Mescescià ». — Gregario di banda irregolare valoroso e fedele, durante aspra battaglia, dava prova di ardire e sprezzo del pericolo, portandosi dove più intensa era la lotta, animando con l'esempio e la parola i compagni. — Già distintosi in precedente combattimento. — Sciré, 29 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Autà Selum Gazet, gregario della banda irregolare « Toclù Mescescià ». — Gregario di banda irregolare valoroso e fedele, durante aspra battaglia, dava prova di ardire e sprezzo del pericolo, portandosi dove più intensa era la lotta, animando con l'esempio e la parola i compagni. — Già distintosi in precedente combattimento. — Sciré, 29 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Gabresghì Ghetaom, muntaz del XVI battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Comandante di buluc, lo guidò con perizia ed intelligenza per nove ore di combattimento. In un furioso attacco alla baionetta, fu primo a lanciarsi sul nemico incitando alla lotta, dando esempio di audacia e di sprezzo del pericolo. — Funetti, 20 agosto 1936-XIV.

Gheriesus Behil, ascari del XVI battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Volontario in un servizio di pattuglia, dimostrava audacia e sprezzo del pericolo sotto il fuoco avversario, fornendo utili informazioni sulla dislocazione del nemico. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Leggesè Ilma - Ligg. della banda irregolare « Toclù Mescescià ». — Gregario di banda irregolare valoroso e fedele, durante aspra battaglia, dava prova di ardire e sprezzo del pericolo, portandosi dove più intensa era la lotta, animando con l'esempio e la parola i compagni. Già distintosi in precedente combattimento. — Scirè, 29 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Mohamed Sale, iusbasci (1229) dell'XI battaglione arabo somalo, 3ª compagnia. — Comandante di plotone fucilieri, avuto ordine di portarsi in posizione dominante allo scopo di impedire l'affluire di rincalzi nemici, superava in breve tempo un dislivello di circa cinquecento metri e, dalla posizione raggiunta, con l'aggiustato fuoco delle proprie armi e sotto intensa reazione nemica, assolveva il compito affidatogli disperdendo forti nuclei avversari, causando loro perdite. — Mega, 24 giugno 1936-XIV.

Negasc Aucuà, cagnasmac della banda irregolare « Toclù Mescescià ». — Gregario di banda irregolare valaroso e fedele, durante aspra battaglia, dava prova di ardire e sprezzo del pericolo, portandosi dove più intensa era la lotta, animando con l'esempio e la parola i compagni. — Scirè, 29 febbraio-3 marzo 1936-XIV.

Tuccù Ogbauchiel, muntaz del XVI battaglione indigeno, 2ª compagnia. — Volontario in un servizio di pattuglia, dimostrava audacia e sprezzo del pericolo sotto il fuoco avversario, fornendo utili informazioni sulla dislocazione del nemico. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

(4092)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 31 agosto 1939-XVII, n. 1590.

Rettifica di confine tra i comuni di Rieti e di Antrodoco.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vedute le domande con le quali i podestà di Rieti e di Antrodoco chiedono, in esecuzione delle rispettive deliberazioni 14 settembre 1937-XV e 19 novembre 1937-XVI, modificata quest'ultima con la successiva 25 febbraio 1939-XVII, che il confine fra i detti due Comuni sia rettificato mediante la aggregazione al primo della zona distinta al foglio V del catasto di Miciliano coi nn. 6, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 48, 51 e 52;

Veduta la planimetria di detta zona, redatta dall'Ufficio tecnico del comune di Rieti e vistata, addì 30 ottobre 1937, dall'ingegnere capo di quell'Ufficio del genio civile;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Rieti, in adunanze dei 16 marzo 1938-XVI e 1° dicembre successivo;

Udito il Consiglio di Stato (sezione prima) il cui parere, in data 29 agosto 1938-XVI, si intende nel presente decreto riportato;

Veduti gli articoli 32, comma secondo, e 35 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con il Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il confine fra i comuni di Rieti e di Antrodoco è rettificato mediante l'aggregazione al primo, alle condizioni indicate nelle surrichiamate deliberazioni podestarili, della zona distinta al foglio V del catasto di Miciliano, coi nn. 6, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 48, 51 e 52, quale risulta delimitata nella planimetria redatta dall'Ufficio tecnico del comune di Rieti e vistata, addì 30 ottobre 1937-XVI, dall'ingegnere capo di quell'Ufficio del genio civile. Tale planimetria, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 agosto 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1939-XVII
Atti del Governo, registro 414, *foglio* 118. — MANCINI

REGIO DECRETO 7 settembre 1939-XVII, n. 1591.

Rettifica di confine fra i comuni di Firenze e di Scandicci.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vedute le domande in data 9 e 27 gennaio 1939-XVII, con le quali i podestà di Firenze e di Scandicci chiedono, in esecuzione delle rispettive deliberazioni 22 luglio e 20 maggio precedenti, che il confine fra i detti Comuni sia modificato in conformità di progetto planimetrico redatto dall'Ufficio tecnico municipale di Firenze e vistato dall'ingegnere capo di quell'Ufficio del genio civile;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato provinciale di Firenze in adunanza del 24 marzo 1939-XVII;

Udito il Consiglio di Stato (sezione prima) il cui parere in data 27 luglio 1939-XVII si intende nel presente decreto riportato;

Veduti gli articoli 32, comma secondo, e 35 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il confine fra i comuni di Firenze e di Scandicci è rettificato in conformità del surriferito progetto planimetrico redatto dall'Ufficio tecnico municipale di Firenze e vistato dall'ingegnere capo di quell'Ufficio del genio civile, il quale, vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 settembre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1939-XVII
Atti del Governo, registro 414, *foglio* 119. — MANCINI

REGIO DECRETO 24 agosto 1939-XVII, n. 1592.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola tecnica industriale « S. Rosa » di San Severino Marche.

N. 1592. R. decreto 24 agosto 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Regia scuola tecnica industriale « S. Rosa » di San Severino Marche viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 31 agosto 1939-XVII, n. 1593.
Erezione in ente morale della Fondazione intitolata Pio ricovero « Coniugi Battista Celeri Marietta Ronchi », in Breno (Brescia).

N. 1593. R. decreto 31 agosto 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Fondazione intitolata Pio ricovero « Coniugi Battista Celeri Marietta Ronchi », in Breno (Brescia), viene eretto in ente morale sotto l'amministrazione del locale Ospedale civile e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *ottobre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 31 agosto 1939-XVII, n. 1594.
Erezione in ente morale dell'Ospedale civile di Chiusa Pesio (Cuneo).

N. 1594. R. decreto 31 agosto 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Ospedale civile di Chiusa Pesio (Cuneo) viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *ottobre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 14 settembre 1939-XVII, n. 1595.
Soppressione delle Fabbricerie di n. 32 chiese in provincia di Bergamo.

N. 1595. R. decreto 14 settembre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie di n. 32 chiese in provincia di Bergamo.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 14 settembre 1939-XVII, n. 1596.
Soppressione delle Fabbricerie di n. 7 chiese in provincia di Venezia.

N. 1596. R. decreto 14 settembre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione delle Fabbricerie di n. 7 chiese in provincia di Venezia.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1939-XVII

DECRETO MINISTERIALE 29 ottobre 1939-XVIII.
Contingente di nitrato di sodio greggio da ammettere in esenzione da diritti di confine fino al 31 marzo 1940-XVIII.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE CORPORAZIONI
PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
E PER GLI SCAMBI E LE VALUTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1931, n. 982, col quale è stato modificato il regime doganale dei derivati dell'azoto;

Determina:

Art. 1.

In virtù della facoltà accordata dall'art. 2 del suddetto decreto-legge, è consentita fino al 31 marzo 1940-XVIII la importazione in esenzione da diritti di confine di 40.000 (quarantamila) tonnellate di nitrato di sodio greggio (voce di tariffa 715-*b* 1).

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1939-XVIII

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per le corporazioni
LANTINI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
ROSSONI

Il Ministro per gli scambi e le valute
GUARNERI

(4696)

DECRETO MINISTERIALE 28 ottobre 1939-XVII.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione, mediante incorporazione, della Società anonima « Investimenti mobiliari immobiliari » nella Società anonima « Cotonificio veneziano ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678; la legge 3 giugno 1935, numero 873; il R. decreto-legge 1° luglio 1937, n. 1362, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2486 e il R. decreto-legge 3 gennaio 1939, n. 160, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Veduta l'istanza con la quale la Società anonima « Cotonificio veneziano » e Società anonima « Investimenti mobiliari immobiliari » espongono di voler procedere alla loro fusione mediante incorporazione della seconda nella prima;

Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse, e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

E' dichiarata di pubbblico interesse la fusione della Società anonima « Cotonificio veneziano », con sede a Venezia, con la Società anonima « Investimenti mobiliari immobiliari », con sede a Trieste, mediante incorporazione della seconda nella prima, dichiarandosi così applicabili, alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, anche ai fini dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice stesso, sia pubblicato l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per le opposizioni sui giornali « Il Gazzettino » di Venezia e « Il Piccolo » di Trieste.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 ottobre 1939-XVII

Il Ministro: GRANDI

(4697)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 63.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6526 — Data: 1° febbraio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Campobasso — Intestazione: Grandillo Michele fu Stefano — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2995 — Data: 27 giugno 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Avellino — Intestazione: Iorio Giovanni di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5093 — Data: 18 giugno 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Perugia — Intestazione: Natalini Enrico fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 196 — Data: 10 luglio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Uff. ric. — Intestazione: Gazzano Gilberto di Giov. Battista — Titoli del Debito pubblico: 10 cartelle fer. Med. 3 %, capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 281 — Data: 25 maggio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione: Bova Carmela fu Giuseppe e Papaleo Giuseppe fu Domenico — Titoli del Debito pubblico: 2 certificati red. 3,50, capitale L. 37.900.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 29 settembre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4352)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 65.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1013 — Data: 1° maggio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Mantova — Intestazione: Dall'Oglio Alceste di Celeste — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5221 — Data: 14 marzo 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Pistoia — Intestazione: Banca nazionale agricoltura di Pistoia — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3978 — Data: 29 settembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: D'Aversa Antonietta fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3824 — Data: 5 settembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Schingo Luigi fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 10114 — Data: 3 luglio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Lucca — Intestazione: Dalle Piagge Nello fu Virgilio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 10018 — Data: 17 giugno 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Lucca — Intestazione: Giannini Paolo fu Carlo — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3249 — Data: 13 maggio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Parma — Intestazione: Terzi Emilio fu Enrico — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 400

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1222 — Data: 4 giugno 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Treviso — Intestazione: Zancanaro Angelo fu Sebastiano — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2338 — Data: 21 agosto 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Abenavoli Stefano fu Antonino — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5765 — Data: 17 luglio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Bologna — Intestazione: Amaranti Luigi fu Aurelio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8273 — Data: 24 agosto 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Agrigento — Intestazione: Villareale Rosa di Mario — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5313 — Data: 14 giugno 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Nota Francesco-Paolo fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2211 — Data: 7 ottobre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo — Intestazione: Bonello Maria fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5329 — Data: 6 giugno 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo — Intestazione: Rosato Vincenzo fu Desiderio — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5298 — Data: 1° giugno 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo — Intestazione: Bracco Antonino fu Francesco-Paolo — Titoli del debito pubblico: quietanze, capitale L. 5500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2319 — Data: 27 giugno 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Rovigo — Intestazione: Cecchetti Giuseppe fu Bortolo — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 21 — Data: 5 marzo 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Pistoia — Intestazione: Fabbri Ugo fu Cesare — Titoli del Debito pubblico: 1 cartella 5 % Lit., capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1864 — Data: 24 novembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Uff. Ric. Debito pubblico — Intestazione: Ottaviani Ciro fu Ruggero — Titoli del Debito pubblico: 2 certificati Red. 3,50, capitale L. 2500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 31 — Data: 8 settembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cagliari — Intestazione: Cruccu-Camboni Oddino di Virgilio — Titoli del Debito pubblico: 1 certificato Cons. 3,50, rendita L. 70.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1600 — Data: 12 agosto 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Taranto — Intestazione: D'Alò Orazio fu Giosuè — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 400

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, he trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 ottobre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4663)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 215

Media dei cambi e dei titoli

del 25 ottobre 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,80
Inghilterra (Sterlina)	79,60
Francia (Franco)	45,10
Svizzera (Franco)	444,25
Argentina (Peso carta)	4,59
Belgio (Belga)	3,3125
Canadà (Dollaro)	17,15
Danimarca (Corona)	3,894
Egitto (Lira egiziana)	81,64
Germania (Reichsmark)	7,75
Jugoslavia (Dinaro)	44,43
Norvegia (Corona)	4,4775
Olanda (Fiorino)	10,515
Portogallo (Scudo)	0,7236
Svezia (Corona)	4,703
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,58
Cecoslovacchia (Corona) (Cambio di Clearing)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,697
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	14,31
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6751
Polonia (Zloty) (Cambio di Clearing)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	193,24
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,29
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	445,43
Rendita 3,50 % (1906)	72,925
Id. 3,50 % (1902)	70,475
Id. 3,00 % Lordo	49,75
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,475
Id. Id. 5 % (1936)	94,175
Rendita 5 % (1935)	93,25
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91,25
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,85
Id. Id. 5 % - Id. 1941	100,20
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,25
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,10
Id Id 5 % Id 1944	95,85

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Revoca di accreditamento di notaio

Con decreto di S. E. il Ministro per le finanze, in data 20 ottobre 1939-XVII, a seguito delle dimissioni rassegnate dall'interessato, è stato revocato l'accreditamento, per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso la Intendenza di finanza di Sassari, già conferito, col precedente decreto Ministeriale 11 maggio 1924-II, al notaio dott. Giacomo Serra Ferracciu fu Pietro, residente ed esercente in detta città.

Roma, addì 21 ottobre 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4668)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Attivazione di servizio fonotelegrafico

Si comunica che il giorno 8 ottobre corrente è stato attivato il servizio fonotelegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Cancelli ed è stato istituito un posto fonotelegrafico comunale a Campodiegoli entrambe frazioni del comune di Fabriano in provincia di Ancona.

(4671)

Attivazione di servizi telegrafici

Si comunica che il giorno 7 ottobre corrente è stato attivato il servizio telegrafico a mezzo del telefono nella agenzia postale di San Pellegrinetto in provincia di Lucca.

(4672)

Si comunica che il giorno 7 ottobre corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Monte Terminillo ed è stato trasformato il servizio fonotelegrafico in telegrafico, nella ricevitoria di Vazia, in provincia di Rieti.

(4673)

Si comunica che il giorno 11 ottobre corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Genova Succ. n. 22.

(4674)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Comuni fillosserati

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio del comune di Serrone, della provincia di Frosinone, con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1939, vengono estese al territorio del detto Comune le norme contenute nell'art. 6 della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, e negli articoli 15 e 19 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1700.

(4669)

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio del comune di Monterubbiano, della provincia di Ascoli Piceno, con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1939, vengono estese al territorio del detto Comune le norme contenute nell'art. 6 della legge 18 giugno 1931-IX, n. 987, e negli articoli 15 e 19 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1700.

(4670)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario per la costruzione dell'acquedotto rurale Masi di Medil in provincia di Trento.

Con R. decreto 31 agosto 1939, n. 4410, registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 1939, al registro 15, foglio n. 316, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario per la costruzione dell'acquedotto rurale Masi di Medil con sede in Moena, provincia di Trento.

La costituzione del detto Consorzio, di cui fanno parte 28 ditte, con un comprensorio di ettari 21.60.20 è stata deliberata nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, il 7 marzo 1939.

(4675)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Sant'Elena Sannita (Campobasso) e di San Giuliano del Sannio (Campobasso).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduti gli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Sant'Elena Sannita (Campobasso) e di San Giuliano del Sannio (Campobasso);

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario specificate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 ottobre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4676)

Nomina dei commissari per la temporanea amministrazione del Monte di credito su pegno « Gesù » di Andria (Bari), del Monte di credito su pegno « SS. Addolorata » di Andria (Bari) e dei Monti di credito su pegno di Soncino (Cremona), Voghera (Pavia), Offagna (Ancona), Iesi (Ancona), Osimo (Ancona), Calatafimi (Trapani), Ostiano (Cremona), Minervino Murge (Bari), Sessa Aurunca (Napoli), Quargnento (Alessandria) e Solero (Alessandria).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745 sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, numero 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuta l'opportunità di affidare temporaneamente ad un commissario, ai sensi dell'art. 15 del R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, l'amministrazione del Monte di credito su pegno « Gesù » di Andria, con sede in Andria; del Monte di credito su pegno « SS. Addolorata » di Andria, con sede in Andria; del Monte di credito su pegno di Soncino, con sede in Soncino; del Monte di credito su pegno di Voghera, con sede in Voghera; del Monte di credito su pegno di Offagna, con sede in Offagna; del Monte di credito su pegno di Iesi, con sede in Iesi; del Monte di credito su pegno di Osimo, con sede in Osimo; del Monte di credito su pegno di Calatafimi, con sede in Calatafimi; del Monte di credito su pegno di Ostiano, con sede in Ostiano; del Monte di credito su pegno di Minervino Murge, con sede in Minervino Murge; del Monte di credito su pegno di Sessa Aurunca, con sede in Sessa Aurunca; del Monte di credito su pegno di Quargnento, con sede in Quargnento; del Monte di credito su pegno di Solero, con sede in Solero;

Dispone:

Sono nominati commissari per la temporanea amministrazione dei Monti di credito su pegno appresso indicati, con tutti i poteri spettanti agli organi amministrativi, le cui funzioni sono frattanto sospese, i signori:

1) dott. Sebastiano De Corato, per il Monte di credito su pegno « Gesù » di Andria, con sede in Andria (Bari);

2) dott. Sebastiano De Corato, per il Monte di credito su pegno « SS. Addolorata » di Andria, con sede in Andria (Bari);

3) cav. Gualtiero Agnelli, per il Monte di credito su pegno di Soncino, con sede in Soncino (Cremona),

4) dott. Luigi Piacentini, per il Monte di credito su pegno di Voghera, con sede in Voghera (Pavia);

5) dott. Celestino Argalia, per il Monte di credito su pegno di Offagna, con sede in Offagna (Ancona);

6) dott. Umberto Anconetani, per il Monte di credito su pegno di Iesi, con sede in Iesi (Ancona);

7) dott. Celestino Argalia, per il Monte di credito su pegno di Osimo, con sede in Osimo (Ancona);

8) rag. Giuseppe Tumminia, per il Monte di credito su pegno di Calatafimi, con sede in Calatafimi (Trapani);

9) Luigi Prima, per il Monte di credito su pegno di Ostiano, con sede in Ostiano (Cremona);

10) Luigi Bombini, per il Monte di credito su pegno di Minervino Murge, con sede in Minervino Murge (Bari);

11. avv. Annibale Tuozzi, per il Monte di credito su pegno di Sessa Aurunca, con sede in Sessa Aurunca (Napoli);

12) Pietro Aletto, per il Monte di credito su pegno di Quargnento, con sede in Quargnento (Alessandria);

13) Pietro Aletto, per il Monte di credito su pegno di Solero, con sede in Solero (Alessandria).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4683)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI VERCELLI

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Visto il proprio decreto n. 27154 Div. sanità, col quale si approva la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice nel concorso a posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1937-XVI;

Visto il decreto pari numero e data del precedente, col quale fu dichiarato vincitore del concorso per il posto di medico condotto del Consorzio Sandigliano-Borriana il dott. Migazzo Carlo;

Vista la lettera del podestà di Sandigliano del 27 settembre 1939-XVII, con cui si comunica che il dott. Migazzo Carlo suddetto ha rinunciato al posto;

Visti gli articoli 26 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

È dichiarato vincitore del concorso per la condotta consorziale suddetta il dott. Marocchetti Ugo.

Il presente decreto, della cui esecuzione è incaricato il podestà di Sandigliano, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni nell'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Vercelli, addì 12 ottobre 1939-XVII

p. *Il prefetto*: BIONDO

(4602)

REGIA PREFETTURA DI LA SPEZIA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Visto il proprio decreto n. 12393, Div. III/San., del 10 agosto 1939-XVII, con il quale venivano designate per le rispettive condotte le vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1937-XVI;

Ritenuto che le concorrenti Chiosi Colomba, Contini Geltrude e Remedi Anna hanno dichiarato di rinunciare, rispettivamente, alle sedi di Portovenere, Framura e Borghetto Vara-Brugnato;

Ritenuto che occorre provvedere alla designazione di altre candidate risultate idonee;

Tenuto presente l'ordine della graduatoria ed esaminate le domande delle concorrenti per quanto concerne l'indicazione delle sedi per le quali, secondo l'ordine di preferenza, esse hanno inteso di concorrere;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie e il regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Le condotte ostetriche di Portovenere, Framura, Borghetto Vara-Brugnato, Sesta Godano, vengono assegnate come appresso:

1) Rossi Angela, Portovenere;
2) Dovadoli Ada, Framura;
3) Fresco Maria, Borghetto Vara-Brugnato (condotta consorziale con Borghetto Vara capo Consorzio);
4) Sacchelli Dina, Sesta Godano.

I podestà dei rispettivi Comuni sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia ed affisso per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

La Spezia, addì 13 ottobre 1939-XVII

Il prefetto: AVENANTI

(4603)

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Visto il proprio decreto 17709 del 13 maggio 1939 col quale si approvava la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso a 24 posti di ostetrica condotta vacanti nei Comuni della Provincia al 30 novembre 1937-XV;

Visto il decreto di pari numero e data dal quale risulta che alla ostetrica Capasso Anna non venne assegnata, pure avendone fatta richiesta, la sede di Santa Lucia di Serino perchè già attribuita ad altra ostetrica che la precedeva in ordine di graduatoria;

Vista la deliberazione n. 36 del 15 settembre 1939-XVII resa esecutiva il 4 ottobre successivo con la quale vengono accolte le dimissioni dell'ostetrica Sacco Elia dalla condotta del Comune di che trattasi;

Visti gli articoli 26 e 56 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Vista la lettera di accettazione ad ostetrica condotta di quel comune della signora Capasso Anna all'uopo invitata;

Decreta:

La signora Capasso Anna è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta del comune di Santa Lucia di Serino e designata per la nomina a titolare.

Il presente decreto della cui esecuzione è incaricato il podestà di Santa Lucia di Serino sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali e, per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Avellino, addì 13 ottobre 1939-XVII

Il prefetto: TRIFUOGGI

(4606)

REGIA PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Visto il decreto 27 dicembre 1937, n. 27542 San., con il quale veniva bandito il concorso per i posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia, alla data del 30 novembre 1937-XVI;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice di detto concorso, costituita con decreto Ministeriale 25 ottobre 1938-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 49 del 30 ottobre 1938;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee ai posti di ostetrica condotta, vacanti alla data del 30 novembre 1937-XVI:

1. Gamberini Alda
2. Saccani Cottafava Maria
3. Tedeschi Annita
4. Ferri Bettina
5. Righini Despina
6. Barbieri Zelinda
7. Basenghi Rosa
8. Torelli Tilde
9. Baldini Venere
10. Borettini Carmen
11. Cervi Afra
12. Gandolfi Zumma
13. Zanettini Dina
14. Pistoni Olga
15. Giuffredi Cesarina
16. Gherardi Nora
17. Ravaioli Maria
18. Cesareo Concetta
19. Preti Emilia
20. Bertani Giuseppina
21. Cassoli Eugenia
22. Baccini Emma
23. Ferraretti Anna
24. De Pietri Erminia
25. Caretti Iris
26. Pagliai Caterina
27. Ferrarini Deda
28. Bigi Bice
29. Panciroli Maria
30. De Falchi Lidia

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Reggio Emilia, addì 20 ottobre 1939-XVII

Il prefetto: D'ANDREA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Visto il decreto in data 27 dicembre 1937, n. 27542, con il quale veniva bandito il concorso per i posti di ostetrica condotta, vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1937-XVI;

Visto il decreto odierno n. 22057, col quale viene approvata la graduatoria delle candidate dichiarate idonee, formata dalla Commissione giudicatrice di detto concorso, costituita con decreto Ministeriale 25 ottobre 1938-XVI;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate ostetriche sono dichiarate vincitrici del posto a fianco di ciascuna indicato:

1) Gamberini Alda, Reggio Emilia (3ª condotta);
2) Saccani Cottafava Maria, Boretto (condotta unica);
3) Tedeschi Annita, Villaminozzo (condotta unica);
4) Ferri Bettina (Cadelbosco di Sopra (2ª condotta);
5) Righini Despina, Luzzara (condotta di Villarotta).

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Reggio Emilia, addì 20 ottobre 1939-XVII

Il prefetto: D'ANDREA

(4678)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.